

«Gli enti pubblici gestiscano gli appalti in base al mercato»

L'APPELLO L'OBIETTIVO È INSERIRE IL PRINCIPIO NEL DDL CONCORRENZA

L'autorità anti corruzione frena il ricorso alle società in house

NATALE LABIA

Sul ddl Concorrenza, in via di approvazione in Parlamento, interviene in modo deciso l'autorità anti corruzione chiedendo che le amministrazioni pubbliche si adoperino per favorire la competitività contro gli affidamenti interni. «Per garantire maggiore concorrenza anche nei servizi pubblici che vengono gestiti dalle municipalizzate occorre indicare con chiarezza nel ddl Concorrenza che, prima di ricorrere ad assegnazioni di appalti e concessioni in house, le stazioni appaltanti debbano fornire e rendere pubbliche con precise motivazioni di convenienza economica e sociale le ragioni che portano a scegliere l'affidamento interno, invece della gara».

Lo afferma il presidente dell'Anac Giuseppe Busia, spiegando che «la richiesta è motivata dai dati sul ricorso a società controllate dalle amministrazioni: gli incarichi in house portano gli enti locali ad assegnare in affidamento diretto fino al 93 per cento delle committenze, lasciando alle gare per i servizi una quota irrisoria pari a soltanto il cinque per cento del totale. Il codice dei contratti pubblici già prevede per le amministrazioni locali la necessità di spiegare le ragioni del ricorso a società controllate. Chiediamo di motivare in modo chiaro e in anticipo perché, per svolgere una determinata attività, si scelga di non ricorrere al mercato, ma di guardare al proprio interno».

Per l'Autorità anticorruzione, che già gestisce l'elenco delle società in house, tale motivazione deve dare conto anche della convenienza economica di non fare la gara. «Come Anac - spiega Busia - chiediamo al Parlamento di inserire un termine di trenta giorni, durante i quali sarà possibile valutare l'adeguatezza delle ragioni delle amministrazioni ed eventualmente impugnare il ricorso agli affidamenti interni. In ogni

caso, anche tali affidamenti dovrebbero confluire nella banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Anac. Questo per permettere un confronto sulla convenienza, guardando come sono realizzati i servizi sul mercato e a quale prezzo sono offerti. In tal modo aumenterà la trasparenza e così, alla fine, si incentiveranno le scelte dirette a offrire servizi migliori ai cittadini».

La norma secondo Busia deve essere rafforzata: «Si tratta di risorse importanti e servizi essenziali, dall'elettricità al gas, passando per il trasporto pubblico locale e i rifiuti. Bisogna far sì che gli affidamenti siano fatti in modo conveniente, in caso contrario si rischiano danni e perdite». È la raccomandazione che l'autorità fa al legislatore.



Peso: 52%



Peso:52%